

SALUTO – MESSAGGIO DEL RETTOR MAGGIORE AI PARTECIPANTI AL SEMINARIO EUROPEO DI STORIA DELL’OPERA SALESIANA

Benediktbeuern (Germania), dal 31 ottobre al 4 novembre 2012

Carissimi Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, Studiosi di Don Bosco,

con tanta gioia mi faccio presente con un saluto-messaggio ai lavori di questo Seminario Europeo, ideato e condotto dall’Associazione Cultori di Storia Salesiana (ACSSA) e sostenuto dall’Istituto Storico Salesiano (ISS) che si terrà nella casa di Benediktbeuern (Germania) dell’Ispettorato di San Bonifacio.

Il tema del Seminario Europeo di Storia dell’Opera Salesiana *Lo stato della storiografia salesiana nella regione. Conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale* è di notevole interesse per varie ragioni. Una di queste sta nel fatto che il vostro appuntamento di ricercatori, di cultori della storia salesiana si inserisce nel secondo anno di preparazione al Bicentenario della nascita del nostro Fondatore, la cui conoscenza sta al fondamento della nostra identità carismatica¹.

Sono convinto che una vera conoscenza storica, da una parte si pone al servizio della profonda conoscenza del nostro carisma, della nostra missione e, dall’altra parte, diventa una specie di fonte sicura per l’autentica e responsabile creatività nella sostanziale tenuta dell’identità e permette una espansione nella continuità e costituisce una base per una riconoscibilità in una cultura pluralista e estremamente frammentata. Mi sembra che una corretta interpretazione storica serva a modificare le chiavi di lettura e di comprensione del presente. Certamente il discernimento storico messo in atto da una Congregazione religiosa la sostiene a chiarire la propria identità nella Chiesa e nella Società e aiuta a rispondere alle richieste che da esse provengono. In altre parole, l’interpretazione storica può diventare una risorsa per la qualità stessa della vita religiosa di una Congregazione, poiché da un approccio storico può anche germinare la possibilità di innovazione per ri-situarsi nella Chiesa e nella Società. Dunque comprendere storicamente significa guardare al proprio passato per capirne e comprenderne i messaggi, al fine di progredire con una rinnovata fantasia nel presente; ciò vuol dire cogliere l’oggi del carisma con categorie adeguate, nelle quali maturano soluzioni creative sul versante della missione apostolica; per cui si può dire che la “memoria genera futuro”.

¹ Per una lettura del mio magistero in relazione all’indispensabilità di conoscere Don Bosco vi rimando alla mia lettera circolare *“Conoscendo e imitando Don Bosco...”,* pp. 11-39.

Il vostro appuntamento si propone due mete, unite dalle ragioni metodologiche. Il suo scopo primario è la realizzazione di una seria analisi e verifica sull'indagine storica pertinente l'Opera salesiana nell'Antico Continente in cui è stata generata e da cui è partita per tutti i cinque continenti. È un dato storico indiscutibile e carico di responsabilità per l'intera Famiglia Salesiana ivi operante. Sappiamo quanto hanno contribuito i SDB, le FMA e i Cooperatori Salesiani al progresso morale, culturale e sociale dei giovani provenienti dai ceti popolari dell'Europa, specie nelle stravolgenti ed epocali trasformazioni formative; un lavoro che, possiamo dire, viene portato avanti anche oggi, malgrado alcuni contraccolpi. Tuttavia questo inestimabile contributo salesiano alla Chiesa di Cristo e alla Società europea non è sufficientemente avvertito negli ambienti universitari e centri di cultura. Una delle concause mi sembra si trovi nel fatto che non sempre abbiamo saputo documentare e dimostrare, con i mezzi moderni della scienza storica, la molteplice portata dell'Opera salesiana per questo continente. Perciò il proposito di conoscere lo stato della storiografia salesiana europea non tanto sul nostro Fondatore quanto sulle realtà generate dalla sua risoluta vocazione religiosa di operare per la salvezza eterna e il bene temporale del mondo giovanile, è di importanza vitale. Dunque si tratta di verificare la qualità della storiografia salesiana relativa alla grande e articolata Famiglia salesiana europea. Perché se è scontata la soddisfacente percezione del contributo della persona di Don Bosco per il miglioramento delle condizioni di vita dei giovani, non è nella stessa misura quella operata dai SDB, dalle FMA, dai Salesiani Cooperatori e da altri gruppi scaturiti dal carisma salesiano. La percezione di tale contributo salesiano da parte della moderna società dipende dal valore scientifico delle ricerche storiche, che sono state elaborate negli anni dopo *Vaticanum Secundum*. Sebbene si debba riconoscere che le ricerche storiche nell'Antico Continente, in paragone con gli altri continenti, sono più numerose e robuste dal punto di vista scientifico, tuttavia la loro circolazione e, di conseguenza, l'incidenza sull'elaborazione dei moderni modelli di proposta culturale per il mondo giovanile rimane ancora limitata.

Il secondo traguardo del vostro seminario è la questione della *Conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale salesiano*. Tale questione, come si è accennato sopra, costituisce la ragion di esistere delle ricerche storiche scientifiche. È superfluo ricordare quanto è stata cara al nostro Fondatore la tutela della memoria². Qualunque Congregazione religiosa, per conservare la sua storicità, deve investire nella adeguata e curata tutela della documentazione. Dobbiamo rafforzare la nostra convinzione – a tutti i livelli – che investire in questo settore della nostra politica culturale è un presupposto imprescindibile per una buona e qua-

² Ne è conferma il capitoletto IX del più antico *Regolamento per l'Oratorio di S. Francesco di Sales (1851-1852)* in cui la prima parte è dedicata all'importanza dell'archivista e, nel capitoletto V, sul bibliotecario – cf MB III 104, 107.

lificata produzione storica scientifica che ci assicura il diritto di essere presenti nel dibattito intellettuale in relazione al futuro del mondo giovanile. Si tratta di un campo reso complicato in questi ultimi anni per il molto veloce progresso tecnologico nel campo della comunicazione umana. Questo esige un ripensamento profondo dell'approccio metodologico e strategico relativo al tramandare la nostra memoria.

Mentre mi congratulo con la Presidenza dell'ACSSA che entro un anno è riuscita a portare a buon porto tre seminari continentali (Africa-Madagascar, America e Europa), vi assicuro la mia vicinanza spirituale e la mia preghiera perché il vostro lavoro contribuisca ad accrescere la sensibilità alla coltura scientifica della conoscenza della storia salesiana.

Il Signore vi benedica, Maria Ausiliatrice vi implori una forte fede e i nostri santi Don Bosco e Madre Mazzarello vi donino la certezza che la vostra opera sta al servizio della missione salesiana giovanile.

Con affetto, in Don Bosco.
D. Pascual Chávez V.
Rettor Maggiore

Roma, 31 ottobre 2012